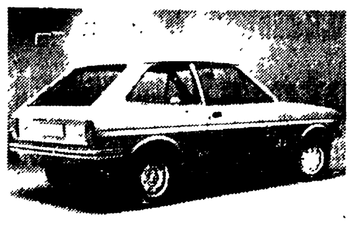
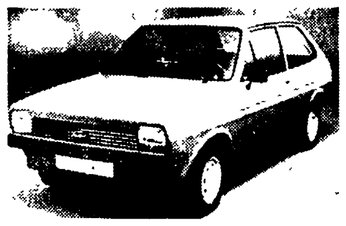
motori

LA FORD ENTRA IN ITALIA ANCHE NEL SETTORE DELLE «PICCOLE»



Sei le versioni della «Fiesta»



Le nuove vetture in vendita a settembre a prezzi concorrenziali - Le caratteristiche dell'auto che vuol rinnovare in Europa il successo del « Modello T » - I cinque obiettivi realizzati dai tecnici

La « Fiesta » — la vettura con la quale la Ford si ripromette di rinnovare, almeno sui mercati europei, il successo che settant'anni fa ebbe in America il « Modello T » da 260 dollari — arriverà in settembre in Italia. La vettura non ha nulla di rivoluzionario, se non il fatto che per la prima volta la Ford entra nel campo sino ad ora riservato alle Case europee quello delle vetturette a 5 posti di dimensioni, consumi e costi contenuti.

La Ford entra in questo settore facendo tesoro delle esperienze degli altri costruttori. Non a caso la linea della « Fiesta » ricorda quella delle vetture concorrenti, anche perché quando si adotta la formula della vetturetta a due volumi, di ingombro contenuto, con motore e trazione anteriori, per quel che si riferisce allo stile non ci si può sbizzarrire molto. Al massimo gli studi alla « galleria del vento » possono consigliare — come nel caso della « Fiesta » — l'adozione di due spoilerini all'anteriore e al posteriore per ragioni aerodinamiche, ma certo non possono cambiare lo *styling* della vettura.

D'altra parte, i tecnici della Ford, in quattro anni di studi, si erano riproposti di realizzare questi cinque obiettivi: trazione anteriore, carrozzeria a tre porte e visibilità eccezionale; grado di finitura ed equipaggiamenti standard mai prima d'ora forniti su una vettura di questa classe; prestazioni superiori e bassi consumi; all'interno spazio maggiore di qualsiasi altra vettura piccola; i più bassi costi di esercizio fra tutte le altre vetture della sua classe.

Sembra proprio che quelli della Ford ci siano riusciti, visto l'*entusiasmo* o la preoccupazione, a seconda dei casi, degli addetti ai lavori, tanto più che ci si sono messi anche quelli del *marketing* stabilendo prezzi — e questo è il vero asso nella manica della Ford — che dovrebbero consentire di raggiungere l'obiettivo fissato per l'Italia: vendere almeno 60 mila auto in un anno, inevitabilmente sottraendole a Fiat, Renault, Peugeot e Volkswagen, le sole presenti in questo settore.

Della « Fiesta » — che viene costruita in quattro fabbriche in Germania, Inghilterra, Belgio e Spagna — verranno importati in Italia sei dei dieci modelli di produzione: tre con motore di 957 cc. di cilindrata, tre con motore di 1117 cc. con complessivi quattro diversi equipaggiamenti.

Ma vediamo come i tecnici della Ford hanno realizzato i cinque obiettivi che si erano riproposti.

La carrozzeria, con monoscocca in acciaio a tre porte, unica per tutti i modelli (ma è previsto come *optionals* il tettuccio apribile) e di dimensioni contenute: la lunghezza è di mm. 3565, la larghezza di mm. 1567, la altezza di mm. 1314, il passo è di mm. 2286, la carreggiata anteriore di mm. 1334, quella posteriore di mm. 1321. I pesi vanno dai 707 chilogrammi del modello « base » ai 727 chilogrammi del modello Ghia. La capacità del vano bagagli, accessibile dal portellone, è di 284 litri che diventano 1205 con il divano posteriore abbassato. La superficie vetrata è superiore a quella di tutte le auto di questa categoria e consente una visibilità dell'86 per cento, il coefficiente di resistenza all'aria è molto basso: 0,422

Il grado di finitura è molto buono su tutti i modelli ed eccezionale su modello « Ghia ».

Il motore, un'evoluzione del 1100 sperimentatissimo Kent che equipaggia le Ford « Escort », monta un carburatore del tipo « minimo sonico » che consente un risparmio medio di benzina del 15 per cento. La testata è completamente nuova e la camera di combustione ridisegnata a forma di cuneo contribuisce ad aumentare l'efficienza del propulsore. Il blocco motore è montato su tre supporti di banco.

Disposto trasversalmente, questo quattro cilindri raffreddato ad acqua, con albero a camme laterale comandato a catena, ha le seguenti caratteristiche, per il motore di 957 cc: alesaggio 74 mm., corsa 55,7 mm., rapporto di compressione 9:1, potenza massima 45 CV DIN a 6000 giri minuto, coppia massima 6,6 kgm. a 3000 giri; per il motore di 1117 cc.: alesaggio mm. 74, corsa mm. 65, rapporto di compressione 9.1, potenza massima 53 CV DIN a 6000 giri minuto, coppia massima 8,1 kgm. a 3000 giri.

La frizione è monodisco a secco ed è autoregolante. Il cambio è a quattro marce senza presa diretta, proprio per ottenere il compromesso ottimale tra prestazioni ed economia di carburante.

I freni, anteriori a disco e posteriori a tamburo, con a richiesta servofreno a depressione, sono pure loro, come la frizione, autoregolanti. Il sistema frenante è sdoppiato per ragioni di sicurezza.

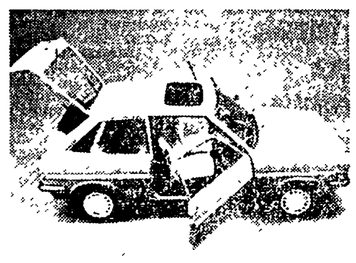
Le sospensioni anteriori sono indipendenti del tipo McPherson, con braccio a terra negativo; posteriormente sono ad assale rigido con barra stabilizzatrice ammortizzatori telescopici e molloni elicoidali. Nella versione Sport, per assicurare maggiore rigidità c'è anche la barra antirollio.

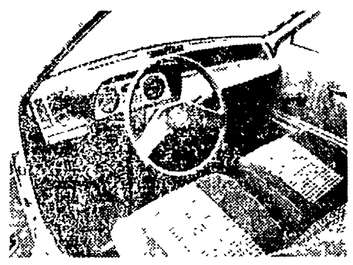
Anche per le sospensioni i tecnici della Ford si sono preoccupati di ridurre al minimo la necessità di interventi. Per questo il sistema delle sospensioni e lubrificato « a vita ». Lo sterzo di sicurezza, a cremagliera, assicura alla vettura un diametro di volta, fra i marciapiedi, di mm 9,30 I pneumatici sono radiali su tutti i modelli.

Prestazioni e consumi della « Fiesta » sono molto buoni. con motore di 957 cc. la velocità massima è di 137 km/h, occorrono 17"1 per passare da 0 a 100 km/h Il consumo normalizzato è di 6,2 litri per 100 km. Con motore di 1117 cc., la velocità massima è di 145 km/h e la « Fiesta » può raggiungere i 100 orari con partenza da fermo in 16"1, il consumo normalizzato è di 7 litri per 100 km.

Ed ecco i prezzi, comprensivi dell'IVA del 18 per cento. « Base » 950 cc. L. 2.264.740; « L » 950 cc. L. 2.891.510; « Ghia » 950 cc L. 3.375.980; « L » 1100 cc L. 2.968.880; « Ghia » 1100 cc. L. 3.450.320; «Sport» 1100 cc. L. 3.216.680.

La Ford « Fiesta » vista in trasparenza I tecnici della casa hanno lavorato molto per ridurre al minimo le necessità di interventi per manutenzione. L'olio del cambio, per esempio, non deve mai essere cambiato e tutte le normali operazioni di manutenzione possono essere effettuate assai rapidamente. NELLE FOTO DEL TITOLO, la « Fiesta » vista posteriormente e anteriormente.





Nella foto qui sopra a sinistra la « Fiesta » nella versione Ghia a portiere aperte Anche l'accesso al sedile posteriore è facile per i passeggeri. Nella foto a destra l'interno della « Fiesta » nella versione L. Il cruscotto è fuso in un unico pezzo.

Nuove versioni della affermata vetturetta francese

Anche le Peugeot «104» hanno adottato il praticissimo portellone posteriore

Pure per le berline il motore del coupé ZS - Esce di produzione la « 204 » dopo che ne sono stati venduti 1.500.000 esemplari

Il successo della Peugeot 104 in Italia è dimostrato dalle cifre delle vendite: 4152 unità vendute nel 1973 — anno del lancio sul nostro mercato — 7576 unità piazzate nel 1974, oltre 9 mila immatricolate nel 1975. Si tratta di cifre ragguardevoli trattandosi di vetture con motore intorno al litro di cilindrata e che quindi hanno sul mercato italiano, e non solo sul nostro, una concorrenza temibile.

Proprio in funzione delle iniziative della concorrenza — che è poi il fattore che quasi sempre determina il lancio di nuovi modelli o delle loro varianti — la Peugeot — riteniamo — ha dilatato la gamma delle 104, portandola a cinque modelli e adottando il portellone posteriore per le berline, che ora con la eliminazione del modello 104 L, sono disponibili in queste tre versioni: GL, con motore di 954 cc, SL e GLS con motore di 1124 cc

Se l'adozione del portellone posteriore per quella che, al momento del suo lancio sui mercati europei era stata definita « la più piccola quattro porte del mondo » dimostra che la Peugeot tiene d'occhio la concorrenza — la prossima comparsa sul mercato della Ford « Fiesta » è un esempio — la riorganizzazione della gamma si spiega anche con ragioni di ordine produttivo interno.

Presentando le nuove versioni della 104, infatti, la Peugeot ha anche annunciato l'uscita di produzione della berlina 204, che in dieci anni è stata prodotta in oltre un milione e mezzo di esemplari e che veniva venduta anche con motore Diesel. La più piccola Peugeot con propulsore a gasolio diventa così la 304, mentre la 104 con le sue versioni di maggior potenza è ora in grado di coprire quel settore che sino a ieri era detenuto dalla 204.

Un confronto sulle caratteristiche delle due vetture dimostra che la decisione è stata oculata La 104, infatti, offre in pratica la stessa abitabilità della 204 ma è meno ingombrante (330 millimetri in lunghezza e 50 millimetri in larghezza in meno) e più veloce (5 chilometri orari in più) e, particolare non di poco conto in questo periodo consuma di meno (8,4 litri per 100 chilometri della 104 contro i 9,1 litri per 100 chilometri della 204)

Ma veniamo ai nuovi modelli della 104 che abbiamo avuto recentemente occasione di provare. Intanto va detto subito che l'adozione del portellone posteriore ha reso più funzionale la vettura retta che consente un volume di carico minimo di 273 dmc che, con l'abbattimento dei sedili posteriori, sale sino a 697 dmc. Il portellone è molto ben equilibrato ed è collegato ad un pannello copribagagliо sulla cui utilità è inutile soffermarsi Con l'adozione del portellone è stata pure ritoccata la linea della parte posteriore, intervenendo sulla parte vetrata che ora ha complessivamente una superficie di 2,267 metri quadrati.

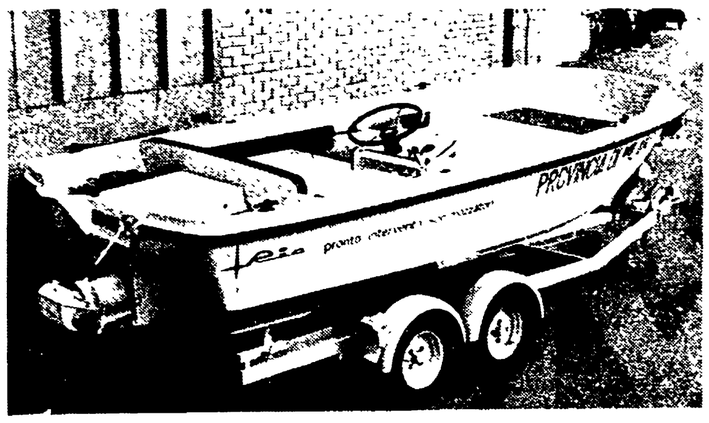
L'adozione del motore di 1124 cc., che già equipaggia il coupé ZS, ma la cui potenza è stata ridotta da 66 a 57 CV DIN, ha reso le berlinette Peugeot, già brillanti, ancora più scattanti. Con questo motore la 104 SL e la 104 GL 6 raggiungono, come s'è accennato la velocità massima di 145 km h contro i 135 della 104 GL, che ha conservato il motore di 954 cc. Con partenza da fermo la SL e la GL 6 coprono infatti il chilometro in 38"2 contro i 39"5 del modello di minore cilindrata Anche i consumi sono interessanti, secondo i dati forniti dalla Casa 6,4 litri ogni 100 chilometri viaggiando alla velocità costante di 90 km h; 8,7 litri per 100 km utilizzando le vetture su percorsi urbani.

Naturalmente anche le nuove versioni di questa tutt'avanti francese conservano le caratteristiche di agilità, di tenuta di strada, di comfort e di sicurezza che ne hanno facilitato la affermazione. La linea, come s'è detto, a parte il portellone posteriore e la vetratura è praticamente immutata

I modelli di maggiore cilindrata si riconoscono a prima vista per i paraurti in materiale opaco. In Italia le nuove 104 arriveranno in autunno. Solo allora si conosceranno i prezzi.

Tutte le Peugeot 104 saranno ora dotate di portellone posteriore. Quella ritratta nella foto è la versione 5 porte « SL 6 ».

Un «Rio 410 Jet» per sommozzatori



Come già in Francia, ora anche in Italia, il « Rio 410 Jet » sta riscuotendo un buon successo presso coloro, enti o privati, che guardano al fattore « sicurezza » come a un elemento determinante nell'acquisto di un mezzo. Il « Rio 410 Jet » con il suo motore Piaggio KS 150 non ha infatti alcuna sporgenza sotto la carena ed è perciò la barca ideale per i pescatori subacquei. NELLA FOTO: un « Rio 410 Jet » pronto per essere consegnato alla Provincia di Milano per il pronto intervento dei suoi sommozzatori.

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**

dalla prima pagina

Schmidt

Cossutta, della Direzione del PCI, ha anzitutto espresso « la sacrosanta indignazione degli italiani contro gli autori dell'inammissibile interferenza nella nostra vita nazionale », ma ha sottolineato che l'indignazione è ancora più forte nei confronti del governo italiano e di Moro. « Suo dovere — ha detto a questo proposito Cossutta — era quello di reagire immediatamente, di protestare energicamente, di difendere insomma la dignità della nazione. E' una vergogna che non l'abbia fatto, una vergogna che ricade su tutto il gruppo dirigente democristiano ».

Dopo aver soggiunto che in ogni caso i comunisti non drammatizzano troppo sulla portata reale del ricatto (« non è il primo e non sarà forse l'ultimo »), Armando Cossutta ha rilevato tuttavia che « anche da questo episodio noi traiamo la convinzione che l'Italia ha bisogno di un governo diverso l'Italia non è una colonia, l'Italia è un Paese libero e democratico. Occorre un governo che gli corrisponda, un governo che sia capace anche di difendere il prestigio della patria di fronte a checchessia ».

Come si atteggerà il presidente incaricato Giulio Andreotti nei confronti della vicenda? E' l'interrogativo posto in una dichiarazione al telegiornale dal compagno Renzo Trivelli, della segreteria del partito Trivelli vede nelle rivelazioni di Schmidt un'ulteriore prova « di come i governi diretti dalla DC abbiano portato in basso il prestigio internazionale dell'Italia »

« Noi attendiamo ora, dopo le prese di posizione critiche delle varie forze politiche italiane nei confronti di Schmidt, che una chiara presa di posizione sia assunta dal presidente incaricato on Andreotti », ha osservato Trivelli sottolineando che « tutti dovremo essere uniti nel respingere decisioni lesive della dignità, dell'indipendenza e degli interessi nazionali del nostro Paese ».

E' da rilevare peraltro come nella DC, pur nell'evidente tentativo di prendere le distanze dagli esponenti del governo dimissionario coinvolti nella vicenda, le reazioni non siano affatto improntate alla necessaria fermezza. Ci riferiamo in particolare ad una contorta nota apparsa stamane sul *Popolo* il quotidiano ufficiale democristiano vuole « sperare » che la fornita — « più o meno ricattatoria » — del cancelliere tedesco federale sia frutto solo di « mancanza di fair play », quasi che la grave vicenda si riducesse ad una questione di tatto e di buongusto

Con qualche diversità d'accento è intervenuto nella polemica anche l'on. Flaminio Piccoli « Il problema della presenza comunista ce lo siamo sempre risolto da noi e dobbiamo, con linearità, risolvercelo da noi », ha detto il capogruppo de della Camera aggiungendo che i problemi « oggi riferiti all'Italia possono domani — e la vicenda alterna delle cose — riferirsi ad altri Paesi » Più esplicito il deputato basista Angelo Sanza secondo il quale la « provocatoria » iniziativa di Schmidt « è chiaramente tesa a condizionare la formazione e la struttura del nuovo governo ».

Sulla stessa linea s'attesta un breve commento della *Voce Repubblicana* che parla di « un tentativo di condizionare le trattative politiche per la formazione del nuovo governo » mentre e significativo l'atteggiamento della stampa d'informazione di plauso per l'inammissibile ricatto, da parte dei giornali conservatori e della destra; di imbarazzo e reticenza da parte di quasi tutti i più importanti quotidiani di «informazione»

Per i socialisti c'è da registrare l'intervento di Mario Zagari e una nota dell'*Avanti!*. « Se le interferenze straniere sono gravi durante la campagna elettorale — ha detto — ancora più gravi sono queste affermazioni oggi quando il problema è quello di un'assunzione comune di responsabilità di tutta la sinistra per la soluzione dei problemi immani che stanno dinanzi al nostro Paese »

E' da rilevare peraltro come nella DC, pur nell'evidente tentativo di prendere le distanze dagli esponenti del governo dimissionario coinvolti nella vicenda, le reazioni non siano affatto improntate alla necessaria fermezza. Ci riferiamo in particolare ad una contorta nota apparsa stamane sul *Popolo* il quotidiano ufficiale democristiano vuole « sperare » che la fornita — « più o meno ricattatoria » — del cancelliere tedesco federale sia frutto solo di « mancanza di fair play », quasi che la grave vicenda si riducesse ad una questione di tatto e di buongusto

Con qualche diversità d'accento è intervenuto nella polemica anche l'on. Flaminio Piccoli « Il problema della presenza comunista ce lo siamo sempre risolto da noi e dobbiamo, con linearità, risolvercelo da noi », ha detto il capogruppo de della Camera aggiungendo che i problemi « oggi riferiti all'Italia possono domani — e la vicenda alterna delle cose — riferirsi ad altri Paesi » Più esplicito il deputato basista Angelo Sanza secondo il quale la « provocatoria » iniziativa di Schmidt « è chiaramente tesa a condizionare la formazione e la struttura del nuovo governo ».

Sulla stessa linea s'attesta un breve commento della *Voce Repubblicana* che parla di « un tentativo di condizionare le trattative politiche per la formazione del nuovo governo » mentre e significativo l'atteggiamento della stampa d'informazione di plauso per l'inammissibile ricatto, da parte dei giornali conservatori e della destra; di imbarazzo e reticenza da parte di quasi tutti i più importanti quotidiani di «informazione»

Per i socialisti c'è da registrare l'intervento di Mario Zagari e una nota dell'*Avanti!*. « Se le interferenze straniere sono gravi durante la campagna elettorale — ha detto — ancora più gravi sono queste affermazioni oggi quando il problema è quello di un'assunzione comune di responsabilità di tutta la sinistra per la soluzione dei problemi immani che stanno dinanzi al nostro Paese »

L'organo del PSI vuole conoscere « dov'era finito Aldo Moro » quando è andato a Portorico. « E' inconcepibile che un presidente del Consiglio, nel momento in cui le più grandi nazioni alleate dell'Italia discutevano facendo di non poco conto per il nostro Paese, non fosse presente. Sarebbe gravissimo se presente fosse stato, presente e silenzioso ».

Anche i socialisti francesi hanno immediatamente reagito alle rivelazioni annunciando la loro intenzione di portare il caso in discussione « a livello della seconda Internazionale ». Lo ha annunciato Louis Mermaz, della segreteria del PS in un'intervista a radio Montecarlo nel corso della quale ha definito l'atteggiamento del governo francese « un pedissequo allineamento alla politica estera degli Stati Uniti e un duro colpo alla solidarietà europea » « Di quale Europa stiamo parlando? » si è chiesto Mermaz « Quella della santa alleanza o un'entità politica indipendente? ».

CEE

tale, sia stata o meno informata sull'accordo che il cancelliere afferma essere stato raggiunto fra USA, Germania Federale, Francia e Gran Bretagna durante il vertice economico di Portorico, di non concedere alcun aiuto economico all'Italia « qualora nel governo di Roma entrino esponenti comunisti ».

La nuova vergognosa ingerenza negli affari interni del nostro Paese messa in atto sotto la regia USA nel delicatissimo momento delle trattative per la formazione del governo, non può lasciare indifferente la Comunità europea, dal momento che autori del ricatto sarebbero questa volta, insieme agli americani, i governi di Bonn, di Londra e di Parigi, legati fra loro da accordi politici privilegiati che ne fanno in realtà gli arbitri della politica comunitaria.

Non è questa del resto la prima volta che, dopo il 20 giugno, da parte tedesca si minacciano sanzioni economiche all'Italia a nome della CEE Già all'indomani delle elezioni, precisamente il 23 giugno scorso, Wilhelm Haferkamp, responsabile degli affari economici nella commissione esecutiva di Bruxelles, nonché uomo di fiducia del cancelliere Schmidt nella CEE, dichiarò che la Comunità aveva allo studio una specie di secondo piano Marshall di aiuti all'Italia, ma che la realizzazione di questo piano sarebbe dipesa « in larga misura dagli sviluppi politici della situazione italiana » In quella occasione, il portavoce ufficiale della commissione esecutiva fu costretto a sconfessare il commissario tedesco, dichiarando che Haferkamp aveva parlato « a titolo strettamente personale »

Del « secondo piano Marshall » per l'Italia si è continuato in queste settimane a parlare, anche se in modo del tutto gratuito, poiché è chiaro che nessun aiuto può e sarà predisposto dall'estero se non nel quadro di un piano economico autonomamente elaborato dalle forze politiche del nostro Paese Proprio l'altro ieri, prendendo per la prima volta contatto con i giornali italiani, il nuovo commissario CEE, Cesidio Guazzaroni, nominato dal governo italiano per sostituire ad interim Altiero Spinelli fino alla fine del suo mandato, ha parlato di un possibile intervento della Comunità nei confronti dell'Italia « sia attraverso un aiuto specifico che sul piano delle varie politiche comunitarie » Ed ha specificato che già sono stati presi contatti fra la commissione e vari ambienti italiani per preparare il terreno di questo aiuto, sulla base di un programma predisposto dal governo di Roma La CEE, ha precisato Guazzaroni, si preoccupa dell'elemento di disturbo « senza alcun riferimento a una situazione politica determinata »

Incalzato dalle domande dei giornalisti, che gli chiedevano se la CEE avrebbe posto pregiudiziali alla partecipazione dei comunisti al governo, il neo commissario ha risposto che non è compito della Comunità « prendere in considerazione questa o quella formula politica » ma solo le formule economiche La voluta ambiguità della risposta e il silenzio imbarazzato opposto ad altre domande più precise sull'argomento, lasciano pensare a posteriori che il commissario Guazzaroni non fosse del tutto all'oscuro del complotto di Portorico.

Spagna

tre, della musica, della poesia Diventano corali, collettivi, destinati a prolungarsi e a dilatarsi per molte settimane, quel contatto, quella consonanza diretta con l'altra Spagna » che Venezia ha reso possibile accogliendo ieri in Palazzo Ducale oltre cinquanta esponenti dei partiti, dei movimenti della opposizione democratica e delle minoranze nazionali.

Stamane, nell'aula del Consiglio comunale — quasi ad enfatizzare quei liberi confronti d'opinione che nella loro terra costituiscono ancora un delitto — gli uomini politici spagnoli si sono incontrati con gli amministratori veneziani, con gli esponenti delle forze politiche e sindacali, con la stampa italiana

Un incontro più diretto, meno solenne di quello di ieri, un dialogo aperto, stimolato anche dalle domande dei giornalisti Alla presidenza il sindaco socialista Mario Rigo, il vice sindaco compagno Gianni Pellicani, il segretario del comitato Italia Spagna, Andrea Geggero Sulle file di banchi di fronte agli spagnoli, i compagni Gian Carlo Pajetta e Rino Serri della Direzione del PCI, Enzo Enriquez Agnoletti della Direzione del PSI, Carlo Fracanzani della Direzione del PSDI, Luigi Scano del PRI, Domenico Lucani del PDUP, Emilio Gabaglio, Geromin e Coldagelli della Federazione sindacale unitaria, e inoltre rappresentanti numerosi dei consigli di fabbrica di Marghera e dei consigli di quartiere veneziani. Al centro i giornalisti.

Il « Coordinamento democratico » spagnolo, le « assemblee », i « consigli » e le « tavole » delle minoranze nazionali riuniscono una ricca e frastagliata articolazione di partiti, gruppi e movimenti Tuttavia il dibattito — pur nella diversità di accentuazioni — riconferma la solida base unitaria su cui muove l'intera opposizione spagnola, dai carlisti, dai monarchici liberali fino a: comunisti ed ai gruppi di sinistra Gli interventi sono numerosi Fra i più significativi, ricordiamo quelli del compagno Jeres, della Direzione del Partito comunista spagnolo, di Ruiz Gimenez, leader della Democrazia cristiana, di Marcelino Camacho, il popolare dirigente delle « Comisiones Obreras ».

La piattaforma unitaria è nettissima. I temi di più viva attualità, quelli che muovono le grandi manifestazioni di piazza a Madrid, a Barcellona, nelle grandi e nelle piccole città della Spagna, sono l'amnistia generale, la « rottura democratica » del « continuismo franchista », l'indizione di libere elezioni per un'assemblea costituente che determini il futuro assetto costituzionale e democratico della Spagna libera

I giudizi più attuali vengono espressi sulle misure del governo Suarez. Per Gimenez, il governo, stretto dalla spinta crescente dell'opposizione, ha dovuto compiere un primo passo. Altri e decisivi dovranno essere conquistati con la lotta. Camacho ribadisce che la lotta di massa è decisiva e che finora i governi del dopo Franco hanno continuato la pratica repressiva e persecutoria. La volontà di cambiare va giudicata sui fatti

L'amnistia annunciata ieri va considerata sotto l'aspetto umano e sotto quello politico Sul piano umano, è importante che un certo numero di detenuti politici tornino in libertà Su quello politico, ogni discriminazione è inammissibile Occorre imporre una amnistia totale, il ritorno degli esiliati, la fine degli arresti per reati d'opinione, se si vuole realmente aprire la strada alla libertà

Da parte italiana, viene ribadita la più completa solidarietà di tutte le forze democratiche alla opposizione spagnola Gabaglio porta l'apporto del movimento sindacale unitario L'on Fracanzani sottolinea nel suo intervento che egli parla anche a nome di Zaccagnini Paietta dice che il realizzarsi nei fatti della intesa tra le forze della opposizione spagnola dimostra — a trent'anni dall'aggressione fascista — che la nuova Spagna è possibile Questa intesa è un inserimento anche nei nostri, perché nella vita democratica dell'Italia c'è bisogno di unità come non mai, e ci ricorda che abbiamo conquistato la libertà e la democrazia quando siamo stati uniti D'altro canto — dice ancora Pajetta — se una cosa unisce le forze democratiche italiane e pronto la solidarietà con il movimento di massa e con la opposizione democratica della Spagna

Di questa solidarietà, del suo grande valore, del ruolo determinante che la pressione internazionale può avere per aiutare il popolo spagnolo a riavere la libertà, si fanno interpreti ancora una volta gli esponenti dell'opposizione, rivolgendo il loro saluto a Venezia e alla Biennale.

Venezia e la Biennale Questi due termini sono stati ripetuti insieme molte volte, in questi giorni E la cosa non è senza rilievo, giacché spesso nel passato è parso che l'istituzione e le sue iniziative fossero in qualche modo estranee alla [illegible] Interessati, in forma evidentemente [illegible] da tanti anni. Ne parliamo con il compagno Gianni Pellicani vice-sindaco di Venezia Non vi è dubbio che insieme al rinnovamento della Biennale contribuisce a superare quel distacco, quell'estraneità, il voto del 15 giugno 1975, con l'avvento di una maggioranza di sinistra al Comune

Dice Pellicani: « Mi sembra che le iniziative politiche e culturali intorno alla Spagna, cui si sono aperte con slancio la città e la Biennale dimostrino come sia possibile colmare le separazioni del passato. L'intesa fra Comune e Biennale non si è limitata all'ambito organizzativo Essa rappresenta nel giudizio anche un arricchimento reciproco proprio sul piano politico e culturale Un arricchimento che si esprime nel modo più significativo con il tema della Spagna, ma che va anche oltre ».

In quale senso va oltre? « Nel senso — risponde Pellicani — che la Biennale ritengo abbia ormai rotto le sterili e astratte polemiche fra innovatori e tradizionalisti. Da quest'anno il dibattito va condotto nel merito, perché la Biennale dimostra che l'innovazione è possibile, e che si sta attuando pur tra difficoltà ed errori inevitabili. Innovazione sono le strutture permanenti, base di un'attività stabile e continuativa, che la Biennale si sta dando L'apertura del nuovo Archivio storico è in tal senso una grossa conquista, per la Biennale e per Venezia E non meno significativo è il recupero e la valorizzazione di vecchie strutture e di edifici storici che attraverso il decentramento la Biennale viene compiendo ».

Chiediamo a Pellicani se da ciò è possibile ricavare considerazioni che riguardino la città nel suo insieme, il suo ruolo nell'immediato futuro « Certamente — è la risposta — Venezia, nelle mutate condizioni nazionali e internazionali, può diventare un punto di incontro delle grandi correnti ideali, dei processi nuovi — come quello straordinario del la Spagna che l'Italia per la sua libertà — in corso nel mondo ».

Violento temporale su Genova e sul Levante

GENOVA, 18 luglio

Dopo la siccità che durava da alcuni mesi, è tornato a piovere oggi, verso le 17, a Genova e sulla riviera ligure di Levante Si è trattato di un violento temporale La pioggia è continuata a cadere intensa per alcune ore, accompagnata da tuoni e lampi

La pioggia di oggi pomeriggio potrebbe forse migliorare la situazione idrica dei centri rivieraschi, che anche per questa estate si preannuncia piuttosto pesante.

E' morta la compagna Angela Lodovichetti

MILANO, 18 luglio

Dopo una lunga malattia è scomparsa la compagna Angela Lodovichetti, antifascista da sempre Ne danno l'annuncio i compagni della sezione « Ricci » dell'ANPPIA di Calvairate e l'ANPPIA provinciale I funerali, in forma civile, avranno luogo in piazza alle ore 9 partendo dall'obitorio via del Turchino 20 a Milano Le sezioni sono invitate a intervenire con le bandiere

I compagni della sezione « A. Fabbro » sono vicini al compagno Orfeo Cavallari per la morte della cara

MAMMA

e offrono L. 10.000 all'« Unità »

Milano, 19 luglio 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

GUIDO BRAMBILLA

la moglie Teresa a suo perenne ricordo offre lire 10.000 all'« Unità ».

Milano, 19 luglio 1976

Nel secondo anniversario della morte del compagno

MARIO MONTI

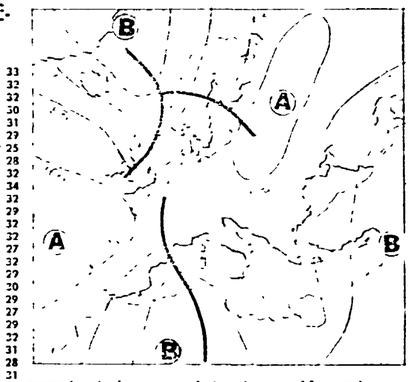
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e offrono lire 20 mila all'« Unità »

Novate Milanese, 19 luglio

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	17	33
Verona	19	32
Trieste	24	32
Venezia	24	30
Milano	24	31
Torino	17	29
Cuneo	18	25
Genova	22	28
Bologna	22	32
Firenze	19	34
Pisa	17	32
Ancona	24	29
Perugia	21	32
Pescara	17	32
L'Aquila	15	27
Roma	22	32
Campob.	21	29
Bari	20	30
Napoli	23	29
Potenza	14	27
Catanzaro	21	29
Reggio C	22	32
Messina	25	31
Palermo	23	28
Catania	19	27
Alghero	19	27
Cagliari	21	29



A Alta pressione — Aria instabile e temporalesca
B Bassa pressione — Aria fresca e ventilata

La vasta area di alta pressione che interessa l'Italia tende gradualmente a ridursi mentre le masse d'aria in circolazione tendono a diventare instabili. Tuttavia le perturbazioni atlantiche rimangono ancora lontane dalle nostre regioni per cui non è da attendersi un cambiamento sostanziale delle attuali condizioni atmosferiche In linea di massima il tempo rimane buono ovunque con cielo sereno o scarsamente nuvoloso Sulle regioni settentrionali, specie Piemonte, Liguria e Lombardia, e su quelle centrali, specie le zone interne appenniniche, sono probabili formazioni nuvolose a sviluppo verticale che durante il corso della giornata possono dar luogo a fenomeni temporaleschi anche estesi La temperatura tende a diminuire almeno temporaneamente sulle aree interessate da attività temporalesca Per quanto riguarda l'Italia meridionale nulla di nuovo da segnalare e persistenza di caldo e cielo sereno.

Sirio

Luca Pavolini
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile

Editore S.p.A. « l'Unità »

Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4.1.1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel 4.95.03 51 2 3 4 5 - 4.95.12 51 2 3 4 5
ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 46.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - ESTERO anno L. 63.500, semestre 32.750 trimestre 16.900 — (con l'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 46.500, semestre 24.500, trimestre 12.800 — ESTERO anno L. 73.500 semestre 38.000, trimestre 19.550) — **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 - Roma piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 Telef. 688 541 2 3 4 5 - **TARIFFE** (a modulo. Edizione del lunedì: COMMERCIALE: feriale 1 modulo (1 colonna per 43 mm.) L. 44.000, festivo L. 59.800 - **AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI:** L. 1.500 al mm. - **NECROLOGIE:** Edizione nazionale L. 500 per parola - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.